

Giornata nazionale contro bullismo e cyberbullismo, un problema sempre più emergente

Bullismo e cyberbullismo sono le minacce più temute dagli adolescenti italiani, subito dopo violenze sessuali e droghe.

In occasione della Giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo, abbiamo chiesto alla Dott.ssa Adelia Lucattini, psichiatra e psicoanalista della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association, per quale ragione, questo fenomeno del bullismo e del cyberbullismo avanza sempre di più.

Dott.ssa Lucattini può spiegare cosa s'intende per "bullismo"?

"Con bullismo, ovvero il comportamento da "bullo" s'intende spavalderia arrogante e sfrontata e in particolare, l'atteggiamento di sopraffazione sui più deboli, con riferimento a violenze fisiche e psicologiche attuate specialmente in ambienti scolastici o giovanili. Con il termine cyberbullismo si debba intendere il bullismo virtuale, compiuto mediante internet e social media. Bullismo è una traduzione del termine inglese "bullying", usato per definire dei comportamenti di prepotenza tra bambini e adolescenti, la cui caratteristica principale è la persecuzione psicologica o fisica, comportamenti aggressivi e negativi prolungati nel tempo di un solo adolescente, ma più spesso di un gruppo formato anche da "gregari" che seguono le indicazioni del "bullo", nei confronti di una "vittima" scelta. Non è secondario tenere presente che la parola, in inglese, deriva proprio da "bull", ovvero "toro", che ne rappresenta l'immagine irascibile, istintiva, basata sulla forza, utilizzata per rappresentare l'aspetto violento e incontrollabile del comportamento dei bulli".

Il bullismo, perché sia tale, deve implicare un'aver propria persecuzione, con atti di prevaricazione frequenti e ripetuti nel tempo che causino nelle vittime sensazione di emozioni negative, in una situazione di disparità, fisica o numerica. Nelle vittime la persecuzione da parte dei bulli, provoca paura, insicurezza, disistima, preoccupazione e depressione".

Quanto è pericoloso?

"Il bullismo è un fenomeno molto pericoloso soprattutto se non viene tempestivamente individuato. Le vittime dei bulli possono andare incontro a disturbi psicologici se non vengono subito aiutate a sottrarsi alle vessazioni. Il bullismo è un fenomeno prettamente psicologico, i bulli spesso sono insicuri ed arroganti e non hanno una finalità pratica nei loro atti di vessazione ma sono mossi da necessità psicologiche che possono essere diverse da situazione a situazione ma che hanno sempre lo scopo di dimostrare la propria forza in modo da annullare la loro sensazione di impotenza, inferiorità, insicurezza.

È importante tenere presente che gli stessi bulli sono ragazzi o ragazze problematici, vittime a loro volta di atti di bullismo da ragazzi e ragazze più grandi e che spesso subiscono malversazioni e violenze in ambito extrafamiliare, talvolta anche in famiglia.

È indispensabile spezzare il muro di omertà e la paura che ci sono tra i ragazzi rispetto agli atti di bullismo per riuscire ad evitare conseguenze psicologiche e fisiche gravi nelle vittime. Al tempo stesso è necessario un intervento mirato sui bulli poiché se non vengono aiutati, i comportamenti inizialmente volti a spaventare la vittima possono trasformarsi in comportamenti pericolosi di tipo antisociale, diversa e propria delinquenza, con delle prospettive purtroppo molto negative per i bulli".

Come si crea il fenomeno dell' "omertà" intorno al bullismo?

"L' omertà si crea soprattutto a causa di un fraintendimento in quanto il bullismo viene scambiato per

